

BRESCIA E PROVINCIA

cronaca@giornaledibrescia.it

Infrastrutture

I progetti per la mobilità cittadina

Nel 2018 la Stazione cambierà volto Parte il collegamento tra metro e tunnel Tav

La nuova opera sarà pronta a inizio anno insieme ai binari dell'Alta velocità, poi toccherà a via Sostegno

Davide Bacca
 d.bacca@giornaledibrescia.it

■ Tassello dopo tassello il ridisegno della stazione ferroviaria inizia a prendere forma. Un ridisegno funzionale, visto che i cantieri dell'Alta velocità ne hanno spostato l'asse verso est, con l'allungamento dei binari e la realizzazione del nuovo sottopasso ferroviario. Ma nei prossimi anni arriverà anche una riqualificazione complessiva del fronte sud, lungo via Sostegno: un'area oggi degradata, destinata ad assumere i crismi di un vero e proprio accesso, a ridosso delle nuove banchine dove fermeranno i Frecciarossa. Sarà abbattuto il muro di cinta e saranno realizzati piastra pedonale, stalli bus, bike sharing, parcheggio, sale d'attesa, biglietterie automatiche. Un progetto che palazzo Loggia e Rfi stanno mettendo a punto e che vale 1,5 milioni.

Novità. Intanto, dall'altra parte della stazione, sono partiti i cantieri per collegare la stazione Fs della metropolitana e il nuovo sottopasso Tav (naturalmente utilizzabile da chiunque, non solo dai passeggeri dei Frecciarossa). Un progetto accarezzato da tempo ma che è rimasto a lungo una chimera. Fino a quando Brescia Infrastrutture (la società del Comune di Brescia «proprietaria» della metropolitana) ha messo a punto uno studio di fattibilità e ha bussato alle porte del Ministero per ottenere i fondi per realizzare l'intervento. «Nel 2014 - ricorda l'amministratore unico Fabio Lavini - l'opera era solo vagheggiata. Abbiamo lavorato sodo con gli uffici romani». E alla fine, il 1° maggio 2016, il Cipe ha stanziato 6 milioni di euro proprio per lavori destinati a migliorare la metropolitana di Brescia, la fetta maggiore

per il collegamento tra tunnel Tav e stazione Fs.

Il progetto. Il collegamento è stato disegnato dallo studio Crew di Lamberto Cremonesi, lo stesso che ha progettato le stazioni della metro. In sostanza prevede un percorso interrato con lo sfondamento del sottopasso Tav verso nord e l'ingresso nella stazione della metro all'altezza dell'atrio alto, il pianerottolo che si incontra scesa la prima rampa di scale. Il nuovo ascensore al binario 1 della stazione ferroviaria avrà un doppio livello: oltre al «meno 1» che porta nel sottopasso Tav (già attivo), si potrà scendere fino a 9 metri, al livello «meno 2», per accedere alla metro. Si potranno usare anche due rampe di scale, con 30 gradini, disegnate attorno al vano ascensore. Le scale si affacceranno su una nuova grande apertura

Il collegamento interrato prevede ascensore e scale dal sottopasso all'atrio alto del metrò e corridoio per disabili

ra, con pilastri a «V», che garantiranno l'illuminazione naturale. Una volta nell'atrio alto, si potrà proseguire verso il metrò. Disabili e mamme col passeggino potranno invece usare un nuovo corridoio lungo una ventina di metri che consentirà di raggiungere l'attuale ascensore della metro, che avrà quindi una fermata intermedia.

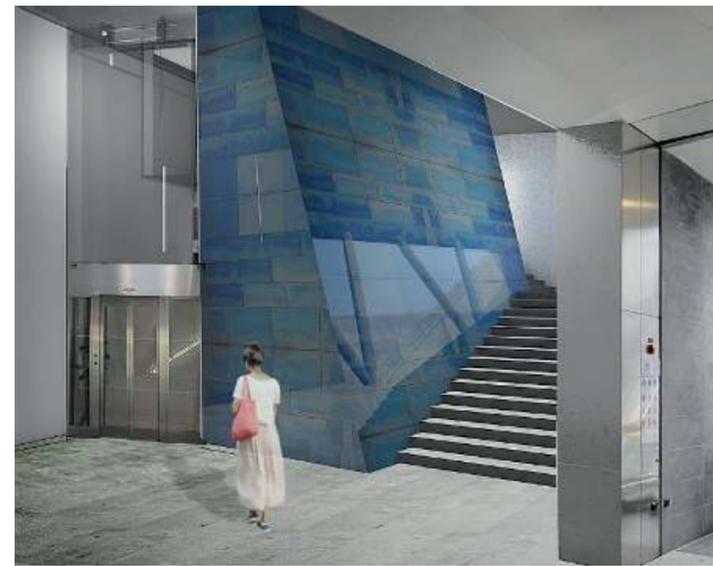
HANNO DETTO



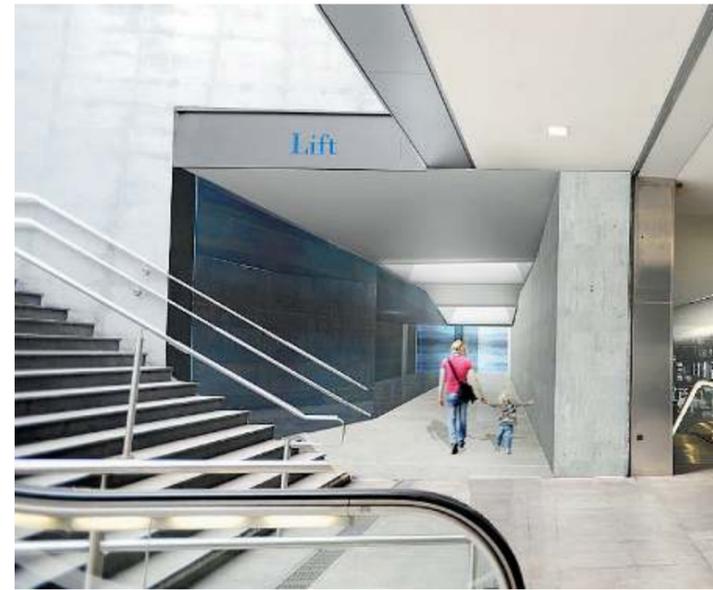
Federico Manzoni
Assessore alla Mobilità
«Il collegamento diretto tra metro e sottopasso non sarà solo un beneficio per chi si muove in treno, ma faciliterà anche l'accesso alla metropolitana per chi vive a sud della stazione, lungo via Sostegno».



Fabio Lavini
Brescia Infrastrutture
«A lungo si è parlato dell'opera ma la sua concretizzazione è il frutto di un lungo lavoro, passato da uno studio di fattibilità e da contatti costanti con il Ministero per ottenere i finanziamenti necessari».



Atrio alto. Scale e ascensore uniranno il sottopasso e la stazione metro



Corridoio. Dall'atrio alto si accederà all'ascensore del metrò

Tempi e costi. I lavori sono stati assegnati all'Ati tra FL Costruzioni & Autotrasporti di Capriano del Colle e l'impresa Artifoni, che si è aggiudicata l'appalto con uno sconto del 32,66% sul prezzo a base d'asta (2,5 milioni di euro).

Da contratto, serviranno 270 giorni per vedere la fine dei cantieri, anche se le imprese hanno garantito di poter metterci sei mesi. Fatti due conti, il taglio del nastro potrebbe avvenire a inizio 2018, subito dopo San Faustino,

quando dovrebbero essere pronte anche le nuove banchine dei binari Tav, a ridosso di via Sostegno.

Intanto il cantiere sarà organizzato per limitare al massimo i disagi. L'accesso al parcheggio interrato della stazione sarà sempre garantito, così come il transito su viale della Stazione.

La strada, chiusa dall'8 maggio per consentire ad A2A lo spostamento dei sottoservizi, dovrebbe essere riaperta nel fine settimana. //

Musil: 11 offerte per realizzare il museo, prima pietra a ottobre

Il bando

Scaduti i termini per l'appalto da 7,3 milioni, primo lotto di un progetto atteso da anni

■ Il Musil sembra aver imboccato la strada buona. Per realizzare la sede centrale del museo dell'industria e del lavoro, nel cuore del Comparto Milano, si sono fatte avanti 11 imprese. Alle 12 di ieri scadeva infatti il bando di gara della Basileus spa, la società proprietaria



Elaborazione grafica. Il Musil sorgerà a fianco del cimitero Vantiniano

dell'area che deve trasformare l'ex stabilimento Tempini nel nuovo polo culturale della città come opera d'urbanizzazione secondaria. Undici le buste arrivate nella sede di via Oberdan, quattro da parte di imprese bresciane.

Il bando metteva a gara il primo lotto funzionale del museo, vale a dire la ristrutturazione del corpo centrale dell'edificio da destinare a grande sala espositiva e la realizzazione di tutti gli impianti tecnologici. Questa mattina saranno aperte le buste e sarà possibile conoscere i nomi delle 11 imprese. Poi sarà la commissione di

gara (composta tra gli altri dai presidenti degli ordini degli architetti e degli ingegneri) a valutare le proposte tecniche. I criteri d'aggiudicazione prevedono infatti non solo il ribasso economico (vale 50 punti su 100) ma anche criteri ambientali (18 punti su 100), integrazioni funzionali (12), organizzazione del cantiere (10) e riduzione dei tempi di realizzazione (10). La base d'asta è fissata a 7 milioni e 283mila euro.

L'obiettivo è chiudere la procedura tecnico-amministrativa

in estate in modo che a ottobre, o comunque entro l'autunno, possa avvenire la posa della prima pietra di un progetto atteso da tempo e che pochi anni fa sembrava essere tramontato.

Ieri sono scaduti i termini, quattro le imprese bresciane che si sono fatte avanti

Nel frattempo, sempre in autunno, dovrebbe essere pubblicato il bando del secondo lotto, da 4,7 milioni, per realizzare il foyer d'ingresso, i lunghi corridoi espositivi laterali (stoà), la vetrina dell'innovazione. Una volta ultimato il Musil sarà poi «girato» alla Loggia. // DB